

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

PF Promotori Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Nuovo goal Anasf. Su Oam

Il 2012 si chiude con un grande risultato messo a segno da Anasf, l'esclusione dei promotori finanziari dall'elenco. Nel 2013 l'attenzione si rinnova su ricambio generazionale, formazione ed educazione finanziaria, con uno sguardo all'Europa. Le parole del presidente Maurizio Bufi

di Stefania Ballauco

Se per gli italiani il 2012 sarà ricordato come l'anno del Governo tecnico, della bollente Imu, della contrazione delle capacità di risparmio e dei consumi, le aspettative per il 2013 sono per un miglioramento della situazione del Paese, con le vicine elezioni di febbraio e un anno tutto da scrivere. Per Anasf il 2012 è stato l'anno del rinnovamento - una nuova immagine lanciata ad aprile - ma anche del consolidamento di un ruolo di rappresentanza che ha avuto uno dei suoi più grandi riconoscimenti in chiusura d'anno, dopo 14 mesi di dura battaglia, da parte del mondo politico, che ha appoggiato e portato avanti i principi e le istanze dell'Associazione a tutela della categoria: stiamo parlando della vittoria messa a segno da Anasf sull'uscita dei promotori finanziari dall'Oam, l'elenco degli agenti in attività finanziarie. *PF* ha chiesto al presidente Anasf Maurizio Bufi di ripercorrere le tappe più importanti per l'Associazione e la professione nel 2012 e di anticipare quali saranno i temi caldi per l'anno nuovo che si avvicina.



Il presidente Anasf Maurizio Bufi

diamo esercitare in futuro anche su altri fronti. Abbiamo vinto innanzitutto una battaglia di principio, salvaguardando l'unicità della nostra professione, evitando nel contempo ulteriori aggravati al nostro conto economico, soprattutto per i giovani colleghi, e intralci burocratici allo sviluppo della nostra attività di consulenza e assistenza alla clientela. Colgo questa occasione per ringraziare i rappresentanti politici che hanno dato voce ad Anasf nelle sedi competenti sollevando e appoggiando la questione della doppia iscrizione dei promotori finanziari: le Senatrici Maria Ida Germontani, Maria Leddi e Teresa Armato; i Senatori Enzo Ghigo Rosario, Giorgio Costa e Cesare Cursi; infine l'onorevole Gianfranco Conte. Uno speciale plauso va anche ad Apf, che ha sviluppato iniziative convergenti con quelle della nostra Associazione e con il quale condividiamo il positivo esito. Rinnovo altresì i miei ringraziamenti a tutti i colleghi, ai soci e ai tanti non ancora iscritti ad Anasf, che hanno preso parte alla protesta avviata dall'Associazione, permettendo che la voce della categoria tutta giungesse forte al Governo. Questo ci ha consentito di portare numeri - 8.200 sono state le adesioni all'azione di protesta targata Anasf - oltre che ragionamenti a quei parlamentari con

l'appoggio dei quali abbiamo ottenuto questo importante risultato. L'Associazione continuerà a mantenere alta l'attenzione sul tema, come su tutti quelli che riguardano la professione, la sua tutela ed il suo sviluppo.

D. Ad esempio, sul tema Enasarco, altra annosa battaglia che Anasf combatte da tempo?

R. Anasf negli anni ha messo in campo molteplici sforzi ed energie per chiedere di uscire dall'Ente, essendo la categoria dei promotori finanziari sottoposta anche all'obbligo di una doppia contribuzione previdenziale, a Inps e a Enasarco, appunto. Non avendo avuto esito positivo, la strategia che abbiamo adottato è stata quella di chiedere di entrare nel cda dell'Ente, per accertarci della buona amministrazione dei fondi che confluiscono tramite anche la nostra contribuzione a Enasarco. Intanto, delle difficoltà dell'Ente siamo tutti a conoscenza, tanto che lo scorso 17 dicembre sono state presentate al Senato due interrogazioni dalle senatrici Leddi e Germontani ai ministri dell'Economia e delle finanze e del Lavoro e delle politiche sociali, riguardanti il tema della dismissione immobiliare della fondazione Enasarco e sulle scelte di portafoglio dell'En -

te. L'obiettivo è verificare la corretta amministrazione del suo patrimonio immobiliare e la realizzazione degli ambiziosi obiettivi previsti dal «piano Mercurio», che mirava alla realizzazione di 4 miliardi di euro di utili derivanti dalla dismissione degli immobili, e comprendere in che modo si intenda intervenire, qualora il modello gestionale prescelto non risulti rispondente ai criteri di efficienza e di trasparenza che un ente previdenziale ha il dovere di osservare, con lo scopo ultimo di garantire un uso corretto del danaro dei contribuenti iscritti. Un passo in più, su un nuovo fronte, per limitare i danni che una contribuzione a un Ente in difficoltà può arrecare alla nostra categoria.

D. Un altro tema caldo di questo 2012 è stato quello dell'educazione finanziaria. Rimarrà all'attenzione dell'Associazione anche nel 2013?

R. Pensiamo che l'alfabetizzazione finanziaria degli italiani debba essere obiettivo comune di operatori e istituzioni e quindi non potrà mancare nell'agenda 2013 di Anasf. L'attenzione su questo tema continuerà a essere alta in Associazione, anche alla luce dell'interesse che continuiamo a registrare da parte del mondo scolastico relativamente al nostro progetto di educazione finanziaria, lanciato nel 2009 con Progetica, Economicamente® - Metti in conto il tuo futuro. Quest'anno abbiamo registrato l'adesione di 40 scuole e di 78 classi e abbiamo sancito la collaborazione con la Provincia di Pescara e di Trieste per la diffusione del progetto targato Anasf nelle scuole del territorio. Altri due protocolli di intesa sono stati poi firmati tra agosto e settembre con la Regione Abruzzo e la Provincia di Avellino. E per la prima volta a novembre, grazie alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, Anasf ha aperto il primo di sei moduli del progetto di formazione per docenti delle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di migliorare le loro competenze finanziarie e di stimolare la progettazione didattica su questa tematica nelle loro classi. Il mondo scolastico dimostra di essere aperto a queste tematiche e la

Domanda. Presidente, partiamodal fine. Il 13 dicembre la Camera ha dato il via libera definitivo al dl Crescita contenente gli emendamenti, fortemente voluti da Anasf, che escludono i promotori finanziari dall'obbligo di iscrizione ad Oam.

Risposta. Si tratta di una vittoria che abbiamo meritato. Con questa soddisfazione chiudiamo un anno segnato da numerose azioni rivolte alla soluzione di questo assurdo giuridico. Dall'ottobre del 2011, con la prima memoria inviata al Dipartimento del Tesoro del Mef, ad oggi, il duro lavoro e l'impegno che tutta la dirigenza e lo staff Anasf hanno profuso sono stati infine ripagati. Questo risultato è il segnale forte del peso istituzionale dell'Associazione nel rappresentare e tutelare gli interessi della categoria dei promotori finanziari, un ruolo che inten-



(continua a pag. 52)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

(segue da pag. 51)

capacità di sensibilizzare corpo docente e studenti è conferma del ruolo anche sociale tipico della professione di promotore finanziario.

D. Se si parla di giovani, non può mancare una riflessione sul tema del ricambio generazionale nella professione. Cosa vuole chiedere alle società per il 2013?

R. Serve un cambio di approccio del mondo delle preponenti. Se fino ad oggi è stata alta l'attenzione a catturare i grandi portafogli, come si dice in gergo, delle altre reti oggi la necessità è quella che si investa sui giovani e che si prevedano sostegni formativi e remunerativi appropriati per un giovane all'avvio della propria carriera. L'obiettivo deve essere quello di mantenere in attività quella larga fetta di neo promotori finanziari che abbandonano la professione dopo i primi tre anni, a causa delle difficoltà tipiche degli esordi, qualunque sia l'attività scelta. Se l'investimento potrà essere oneroso per le società mandanti almeno in un primo momento, il ritorno ci sarà sul medio periodo e questo

aiuterà a creare un circolo virtuoso che vedrà animare una professione che oggi necessita davvero di un ricambio generazionale.

D. Il mantenimento dei valori fondanti l'Associazione ma anche un rinnovamento della sua immagine sono stati il fil rouge dell'azione che Anasf ha realizzato ad aprile. Quali linee guida hanno portato a questa evoluzione?

R. Anasf nel 2012 ha compiuto 35 anni e l'esigenza di rinnovare l'impegno nella comunicazione al pubblico attraverso logo, sito e magazine era ormai viva. L'obiettivo è quello di offrire ai nostri associati servizi sempre più rispondenti alle loro esigenze e in cui sempre meglio i nostri iscritti possano riconoscersi. Abbiamo quindi deciso di rivedere completamente l'house organ dell'Associazione - oggi credo di poter dire molto più fruibile - così come è stato fatto anche per il sito internet. Il logo è stato rinnovato e non stravolto, proprio per comunicare ai soci che Anasf ha gli stessi obiettivi di 35 anni fa, ossia quelli legati alla tutela della categoria, ma che sa

stare al passo, sa innovarsi e comprendere le nuove esigenze dettate dai tempi.

D. La formazione ha continuato anche nel 2012 a essere il fiore all'occhiello dell'Associazione. Ritiene che l'aggiornamento professionale continui a rappresentare uno dei fattori critici di successo per i promotori finanziari?

R. Dalla risposta che abbiamo avuto dai nostri associati credo proprio di sì. La partecipazione ai nostri seminari è sempre molto elevata e questo rappresenta un segnale forte di consapevolezza da parte della categoria che il mondo corre e che se vogliamo continuare a essere competitivi e riconosciuti dai risparmiatori come interlocutori di fiducia è necessario affinare sempre più le nostre competenze, adeguandole al contesto sociale ed economico circostante. La crisi finanziaria ha messo in luce questa esigenza e i promotori finanziari hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione. Questo anche grazie alla loro costante preparazione, oltre ovviamente anche a un modello di servizio vincente.

D. A proposito di modello di servizio, in più occasioni ha sottolineato come questo abbia fatto la differenza anche rispetto alla raccolta del risparmio gestito. Cosa si aspetta per il 2013?

R. Le previsioni le lascio ad altri. Quello che mi sento di dire è che mi aspetto che la nostra categoria continuerà ad operare seguendo la via della trasparenza, della diversificazione e della tutela del risparmiatore. Sono questi i fattori che hanno inciso in questi anni sui buoni risultati del risparmio gestito messi a segno dai promotori finanziari. Mi auguro che anche il resto del sistema possa spostare l'attenzione su questi elementi.

D. Quali altri progetti intende presidiare nel corso del prossimo anno?

R. Gli ambiti di intervento dell'Associazione, come è noto, sono molteplici, ma un'attenzione particolare sarà rivolta al fronte della cosiddetta tutela, segnatamente al rapporto contrattuale che lega il promotore finanziario alle società mandanti. L'inquadramento giuridico-contrattuale, le forme e le modalità di remunerazione, gli incentivi, la fidelizzazione

sono tutti fattori determinanti il rapporto con le aziende, con le quali intendiamo aprire un tavolo di confronto, il più ampio possibile.

D. Con un sguardo all'estero, cosa ne pensa delle proposte di revisione della Direttiva Mifid, che vorrebbero eliminare gli incentivi degli operatori?

R. Anasf, tramite Fecif, è presente ai tavoli di lavoro europei per portare il proprio parere e la propria esperienza su questo tema. Crediamo che non sia abolendo gli incentivi ai professionisti del risparmio che si possano superare le criticità individuate. Ciò che Anasf sta proponendo al legislatore europeo è di rafforzare la linea della trasparenza, che si sostanzia nel comunicare correttamente ai risparmiatori la prestazione del servizio reso alla clientela e dei corrispettivi ad essa legati. Pensiamo sia questa la strada da seguire e auspichiamo che sarà la direzione che verrà presa nell'ambito della revisione della Direttiva, la quale verrà emanata in trilogia dalla Commissione, dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea nel primo semestre 2013.

I promotori finanziari sono fuori dall'OAM

Dopo più di un anno di battaglia, il 13 dicembre 2012 la Camera ha dato il via libera al DL Crescita contenente gli emendamenti che escludono i promotori finanziari dall'obbligo di iscrizione ad OAM

Oltre 8.200 promotori finanziari hanno preso parte alla protesta di Anasf grazie alla quale la voce della categoria è giunta forte al Governo

**ABBIAMO VINTO UNA BATTAGLIA DI PRINCIPIO
SALVAGUARDANDO
L'UNICITÀ DELLA NOSTRA PROFESSIONE. GRAZIE!**

**ANASF**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PROMOTORI FINANZIARI